

siano d'accordo in quest'opera di riforma.

Presidente. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

Cappelli, relatore. L'onorevole Di San Giuliano aveva proposto di creare una nuova legazione a Teheran.

Di San Giuliano. Chiedo di parlare.

Cappelli, relatore. È stato in seguito a questa mozione che l'onorevole ministro, dopo d'aver detto che, se la Camera e la Commissione del bilancio fossero disposte ad accordare pel prossimo anno maggiori somme, egli stesso avrebbe forse potuto proporre la creazione di alcune Legazioni...

Mancini, ministro degli affari esteri. E l'aumento dei consolati.

Cappelli, relatore... e di consolati; e tra queste nuove legazioni che dovevano istituirsi poteva forse comprendersi anche Teheran.

Dovendo esprimere su quest'argomento l'opinione della Commissione del bilancio, io ho potuto dire che se per queste legazioni si voleva fare quello che l'anno scorso si era fatto per le tre nuove legazioni di Montevideo, di Shangai e di Tangeri, (cioè, di tramutare il consolato in legazione, con un lievissimo aumento di spesa) io era in grado fin d'allora di esprimere il mio avviso, ed era che la Commissione generale del bilancio non avrebbe trovato in ciò nessuna difficoltà. Questa mia supposizione è stata interpretata dall'onorevole Maurigi in un senso molto generale. Egli ha detto che, se la Commissione generale del bilancio non era disposta ad aumentare le spese, gli sembrava inutile l'opera di quelle Commissioni, le quali dall'onorevole ministro degli affari esteri erano state nominate.

Non risponderò che la Camera non sa nulla ufficialmente della nomina di queste Commissioni, ma farò notare all'onorevole Maurigi che non si sa se aumento di spesa vi debba essere, imperocchè nel decreto ministeriale, che nomina queste Commissioni, è detto che esse debbano riorganizzare quei servizi, ma non è detto che debbano essere fatte maggiori o minori spese. (Bene! Bravo! a sinistra) Quindi è necessario che noi attendiamo l'opera delle Commissioni per vedere se queste spese maggiori saranno o non saranno proposte. Allora si potrà dare una risposta concreta e positiva alla domanda dell'onorevole Maurigi. (Bravo! Benissimo! a sinistra)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di San Giuliano.

Di San Giuliano. Io non aveva fatto alcuna proposta formale. Mi era limitato a raccomandare

al ministro di esaminare se sia opportuno di iniziare pratiche perchè venga istituita in Teheran una legazione od un consolato. Certamente preferirei una legazione, perchè mi ripugna che il rappresentante d'Italia sia in condizioni inferiori ai rappresentanti di altre nazioni, ma se, per ragioni di finanza, il Ministero e la Commissione del bilancio volessero limitarsi ad un semplice consolato, anche questo sarebbe un male minore dello stato presente.

Infatti l'onorevole ministro ha detto che presentemente vi ha a Teheran un certo signor Andreini, il quale di quando in quando fornisce al nostro Governo alcune notizie. Ora io credo che noi dobbiamo esser grati a questo signor Andreini per quello che fa; però egli non ha veste ufficiale nè può parlare a nome dell'Italia.

Mancini, ministro degli affari esteri. Sì, è nostro agente consolare.

Di San Giuliano. Nell'*Almanacco di Gotha* non v'è; nell'elenco dei consolati, che mi ha favorito il ministro degli esteri, non v'è neppure.

Mancini, ministro degli affari esteri. Ma le agenzie consolari lì non ci sono.

Di San Giuliano. Ma alcuni giorni fa io mi sono rivolto al direttore generale dei consolati, il quale mi porse un elenco di tutte le nostre agenzie consolari all'estero, e vidi che di queste non ve ne ha nè a Teheran, nè in alcuna altra città della Persia. Probabilmente questo consolato sarà stato istituito posteriormente al giorno in cui mi è stato trasmesso quest'elenco, sebbene esso non mi sia stato trasmesso che 15 o 20 giorni or sono. Comunque sia, io credo che in un paese come la Persia, di cui certo l'onorevole ministro non contesterà l'importanza, sia necessario che l'Italia non si trovi in condizioni inferiori, non dico a quelle delle potenze più ricche e più importanti, ma eziandio della Romania e dell'Olanda. Quindi spero che l'onorevole ministro vorrà tener conto, a suo tempo, della mia raccomandazione.

Presidente. Pongo a partito lo stanziamento del capitolo 7 in lire 2,116,700.

(È approvato.)

Capitolo 8. Stipendi ed assegni al personale dei consolati (Spese fisse), lire 2,267,276.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Frola.

Frola. Onorevoli colleghi, io mi era fatto iscrivere in questo capitolo, primieramente per avere dall'onorevole ministro notizie precise ed esatte sulla liquidazione delle indennità, che sono dovute ai connazionali nostri in Egitto; ed ora debbo dire che le spiegazioni date hanno esaudito perfettamente i miei desideri.